



CHIESA  
EVANGELICA  
METODISTA  
PADOVA

Domenica 29 novembre 2020  
1<sup>a</sup> domenica d'Avvento

*Il popolo che camminava nelle tenebre, vede una gran luce;  
su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte, la luce risplende.*  
(Isaia 9,1)

Quest'anno, più che in altri, abbiamo bisogno dell'Avvento, abbiamo bisogno di un periodo per ascoltare, riflettere, pregare, per accogliere ed essere accolti dal lieto annuncio del Natale con speranza rinnovata, con fede rinsaldata.

Credo che nessuno di noi riesca a descrivere l'anno che stiamo vivendo, non sappiamo cosa pensare di tutto quello che è accaduto nel 2020. Sicuramente la pandemia ha sconvolto le nostre vite, le nostre abitudini, i rapporti interpersonali, il lavoro, lo studio, i viaggi, anche i rapporti all'interno della comunità di fede in cui siamo inseriti.

Ma alcune cose non sono cambiate, anzi, la situazione di crisi generalizzata accentua le insicurezze, le paure, gli egoismi; siamo diventati più intolleranti, più violenti, abbiamo problemi a comunicare e ad essere empatici. Forse ci stiamo anche abituando alle notizie e ai dati che invece di metterci in allarme, di mantenere desta l'attenzione e di spingerci a fare qualcosa per chi più di altri subisce le conseguenze di questa situazione, ci provocano solo un velato fastidio.

**Camminiamo nelle tenebre e abitiamo il paese dell'ombra della morte**, ma non riusciamo, e a volte non ci impegniamo neanche tanto, a trovare una luce che possa guidarci, che possa aiutarci a reagire responsabilmente, per affrontare insieme in modo positivo e costruttivo le difficoltà, le sofferenze, le preoccupazioni di questo periodo. Forse perché, come per tanti altri problemi, ci sentiamo inadeguati, impreparati, come singoli e come comunità di fede. Ci sembra che il sole si stia oscurando, che la luna non dia più il suo splendore, che le stelle stiano cadendo dal cielo... e che il nostro buio aumenti, insieme alla solitudine, alle angosce e ai timori. E i nostri tentativi di alleggerire, di mitigare il buio che ci circonda, sono temporanei.

**Aspettiamo** che qualcosa cambi, che qualcuno faccia qualcosa, e la nostra attesa diventa snervante, inconcludente,

E così ci ritroviamo anche noi a pregare dicendo: "Dio nostro, cosa aspetti a squarciare i cieli e a scendere in mezzo a noi? Ad agire in nostro favore? Noi speriamo in te, siamo opera delle tue mani, siamo tuoi figli e figlie, siamo il tuo popolo! Soccorrici e salvaci!"

***Il popolo che camminava nelle tenebre vede una gran luce.***

Non vedrà, o ha visto. Ma vede...

***Su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte, la luce risplende.***

Non risplenderà, ma adesso risplende...

...proprio nel buio, nell'ombra, nell'insicurezza e nella preoccupazione dei nostri giorni; nelle piccole e grandi gioie che rincuorano la nostra esistenza; nei dilemmi e nelle scelte difficili che dobbiamo compiere ogni giorno.

È per illuminare tutta la nostra vita che Dio è venuto in Gesù Cristo nel nostro mondo e da quel giorno è rimasto con noi, la sua luce non si è spenta, Dio rimane fedele alla sua promessa. Anche se a volte non siamo in grado di rendercene conto.

Accendiamo una candela: anche nel buio più profondo la sua luce ci aiuta ad orientarci, svela ciò che è intorno a noi; ma se dopo averla accesa la lasciamo in un'altra stanza, non la portiamo con noi, la candela non potrà mai illuminare il nostro cammino e noi resteremo, o avremo l'impressione, di essere ancora soli.

La luce che Dio ci dona ci fa scoprire di non essere soli: Dio vede e ascolta, conosce le nostre ansie, ma anche ci accoglie con amore, ci sostiene con la sua forza, ci accompagna con la sua presenza; ci riconcilia con Lui e con il nostro prossimo, ci offre uno sguardo nuovo sulla realtà, uno sguardo che fondandosi sulla fede in Lui, nutre la nostra speranza e alimenta il nostro coraggio, nonostante il buio che ci circonda.

**La luce di Dio** mi permette di distinguere il male che mi circonda, ma mi permette anche di scoprire il bene che Lui mi dona; con la sua luce scopro Dio e attraverso la luce di Dio scopro altri e altre attorno a me: la luce di Dio non è la mia torcia personale, ma la luce del mondo intero, dell'intera umanità.

È questo che fa la luce di Dio ora, anche in questo momento

Ci basta la fiamma tremolante di una candela per essere sicuri della presenza di Dio,

per sentire il calore del suo abbraccio, il conforto della sua promessa

e per riconoscere in noi e accanto a noi i suoi doni, le sue benedizioni,

i fratelli e le sorelle nella fede che con noi vogliono provare ad affidarsi a Dio e ad aspettare il ritorno di Cristo nella certezza che non siamo mai stati abbandonati, che la luce non verrà mai vinta dalle tenebre.

È questo il messaggio di Isaia per questa prima domenica d'avvento.

**La luce splende nelle tenebre.**

Chiediamo a Dio di insegnarci a riconoscerla per illuminare la nostra attesa e il nostro cammino, per accoglierlo e accoglierci reciprocamente, affinché la nostra speranza sia sostenuta dalla fede in lui. Amen.

(Past. Daniela Santoro)



Che Dio splenda  
sulla vostra strada e nei vostri cuori.  
Che vi doni la sua pace e vi fortifichi.  
Che lo Spirito Santo vi guidi  
perché possiate essere,  
nel buio dei nostri giorni,  
testimoni luminosi dell'amore di Cristo.  
Amen.